

22 marzo 2009: Giornata Mondiale dell'Acqua

Parliamo di acqua con Mario Pizzetti, Presidente del Consorzio Irrigazioni Cremonesi.

Presidente Pizzetti, come ogni anno, dal 1992, l'ONU propone a tutte le nazioni di celebrare la 'Giornata Mondiale dell'Acqua: una buona occasione per 'fare il punto' ad ogni livello?

Sì, senza dubbio: l'acqua è la risorsa fisica più importante per l'Umanità, ma non se ne parla a sufficienza e, purtroppo, non sempre con l'adeguata efficacia; anche questo è un problema per l'acqua! Ogni occasione, quindi, è positiva.

Qual è l'approccio per lei più corretto?

I problemi dell'acqua sono di carattere globale perché originati da una Umanità che ormai 'assedia' la Terra in ogni luogo, con pesanti esigenze e proporzionati effetti. Le iniziative a livello mondiale, comunque positive, scontano il filtro di una Informazione tanto vorace da bruciare ogni notizia nello spazio di pochi giorni, se non di poche ore. Il circuito informativo, inoltre, proprio sugli eventi mondiali, è sempre più dipendente da poche agenzie, che sfornano un'informazione che vada bene un po' ovunque, quindi troppo spesso generica.

Inevitabilmente dell'evento emergono i soli 'temi più rilevanti' che, per l'acqua, si esauriscono nei 'soliti allarmi':

"L'acqua dolce è scarsa e sta scomparendo ... pochi popoli ne hanno a sufficienza, pochissimi in abbondanza ... dilaga la sete di intere popolazioni ...". Son cose dette e ridette, che lasciano all'ascoltatore un fin troppo disarmante e spontaneo senso d'impotenza, che diventa spesso un subdolo alibi: "... e io che ci posso fare?". La ribalta mondiale, inoltre, diventa un allettante palcoscenico per politici e, ahì noi, per non pochi scienziati: i temi che emergono, oltre che general generici, son pure strillati, spesso senza lasciare neppure un'eco condivisa!

Se l'obiettivo di un 'ragionamento mondiale' è di sensibilizzare ogni cittadino del mondo, ci deve essere qualcuno, ben qualificato, che ne elabori la 'traduzione' dedicata alle realtà locali. Ne nascerebbero tanti messaggi, diretti, concreti, realistici; soltanto in tal modo si può essere convincenti, lasciando in ciascuno la percezione di poter dare un contributo, piccolo o grande, per ridurre gli aspetti negativi ed esaltare quelli positivi: anche nelle 'cose d'acqua' non tutto è un disastro!

Dire poche cose, concrete ed incisive?

Innanzitutto evitare slogan ormai banali e spesso catastrofistici.

L'acqua è una ricchezza in qualsiasi parte del mondo; chiunque la sprechi o la 'maltratti' è colpevole, sempre ed ovunque, così è per tutte le risorse che compongono l'ambiente: ecco un argomento per il quale 'battere il chiodo', forte forte!

L'acqua è una ricchezza ma, a sua volta, essa produce ricchezza. Il tema di questa 'Giornata Mondiale dell'Acqua 2009', "Condividere l'acqua - condividere le opportunità", è di facile enunciazione ma di difficilissima realizzazione. Condividere una risorsa limitata, che produce ricchezza, vuol dire trovare un preventivo accordo che altro non è che una 'Pace dell'Acqua'; per molte zone del mondo essa coinciderebbe con la cessazione di vere e proprie guerre!

Un messaggio che lasci un segno, anche piccolo, in ciascuno, deve parlare anche delle esistenti esperienze positive di corretta e condivisa gestione di questo bene, stimolando l'interesse, l'impegno, l'emulazione. La nostra pianura lombarda è uno di questi virtuosi esempi, il cui principale cardine è il sistema irriguo.

Siamo già alla 'promozione casalinga'?

Certamente! Se in Lombardia esiste un sistema virtuoso, perché nascondere? Del resto non posso essere tacciato di vanagloria: coloro che hanno realizzato tale meraviglia hanno già lasciato questo mondo, alcuni da ... millenni. Noi siamo soltanto chiamati a conservarlo ed a promuoverlo.

Qual è la caratteristica più importante che rende il sistema lombardo un esempio per il mondo?

Pensiamo al 'Ciclo dell'acqua', elementare nozione scolastica. Dai monti al mare e, con le nuvole, in senso inverso, l'acqua, nella parte utile all'Umanità, compie questo percorso ciclico in tempi rapidi, a volte rapidissimi. Nella pianura Padana, in particolare nella parte lombarda e piemontese, con uno sforzo durato millenni, è stata costruita una tale rete di canalizzazioni in grado di distribuire sul territorio enormi quantità di acqua, altrimenti destinata a giungere al mare nello spazio di pochi giorni. Gran parte di quest'acqua si infila nel sottosuolo, dove si conserva per periodi lunghissimi. Dal sottosuolo, poi, i pozzi, principalmente per gli acquedotti, riprendono il prezioso liquido per tutti gli usi della collettività. Se, ogni anno, l'irrigazione non procedesse alla ricarica di questo immenso serbatoio, che sta sotto i nostri piedi, le riserve sotterranee si esaurirebbero nello spazio di pochi anni: non è forse una realtà stupefacente?

Non è forse una realtà da portare ad esempio anche nella Giornata Mondiale dell'Acqua?

Molte aree del mondo sono aride proprio perché non c'è un sistema in grado di fermare l'acqua dolce che corre verso il mare, come avviene, da secoli, in Lombardia.

Domina, su questo straordinario sistema, il potente complesso della Regolazione operata dai bacini idroelettrici montani e dagli sbarramenti posti all'emissario dei grandi laghi prealpini; serbatoi artificiali in grado di metterci al riparo da stagioni particolarmente siccitose, come purtroppo frequentemente avvenuto nel recente passato.

Non pare, però, che i bacini idroelettrici montani si riconoscano in questo servizio di sostegno alla sete dell'irrigazione.

Vero, verissimo: la potenzialità c'è, la volontà ... non sempre, ma ci stiamo lavorando e, nonostante le mille difficoltà, alcune imprevedibili, non manca la disponibilità al ragionamento: è già qualcosa! Il tema della GMA, "Condividere l'acqua - condividere le opportunità", potrà certo dare una mano!

